

AZIENDA AGRICOLA CORTE GLORIA



Il silenzioso mondo dei bozzoli che si schiudono e il rumore dei telai rievocano la memoria di antichi mestieri perduti

AZIENDA AGRICOLA CORTE GLORIA



L'area in cui è situata l'azienda è la piana lucchese, Segromigno in Piano, una piccola frazione del Comune di Capannori in provincia di Lucca, uno dei più grandi comuni rurali d'Italia. Riconosciuta come area artigianale è sempre stata considerata una frazione industriale, in cui si è sviluppata una delle aree produttive più rilevanti della provincia di Lucca: il distretto calzaturiero. Con i suoi 165 kmq di estensione, il territorio di Capannori è caratterizzato dal punto di vista agricolo da vigneti, oliveti e seminativi.

PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA

Titolare: Giovane donna imprenditrice

Conduzione aziendale: Conduzione individuale

Occupazione: titolare e qualche avventizio stagionale

Allevamento: bachi da seta, api

Coltivazione di oliveti

Estensione: ha 0,6 in affitto destinati ad oliveto

Attività di lavorazione e trasformazione della seta e del miele

Produzione di olio

Attività di vendita diretta

Fattoria didattica

DESCRIZIONE DELL'AZIENDA E DELL'ATTIVITA'

A pochi chilometri da Capannori presso la frazione di Segromigno in Piano si trova l'azienda agricola Corte Gloria di Stefania Maffei caratterizzata dall'allevamento di bachi da seta.

Dopo 23 anni di lavoro prestato in un ufficio commerciale, animata da una forte passione per il misterioso mondo dei bachi da seta, nel 2009 Stefania decide di lasciare il suo impiego e diventare imprenditrice agricola e dedicarsi alla "coltivazione" di questi delicati e laboriosi insetti.

La superficie aziendale si compone di circa 0,6 ha, in affitto, coltivati ad oliveto per la produzione di olio extravergine. Fanno parte dell'attività aziendale, oltre all'allevamento dei bachi, l'allevamento delle api per la produzione di miele, con un totale di circa 10 arnie. La produzione dell'olio è destinata al consumo familiare, mentre il miele oltre all'autoconsumo viene "venduto" ad una ristretta clientela costituita quasi esclusivamente da amici della famiglia Maffei. Infine, la seta, derivante dalla paziente lavorazione dei circa quindicimila bozzoli realizzati ogni primavera, è lavorata e trasformata dalla stessa Stefania e viene venduta direttamente nel suo laboratorio oppure nei mercatini in occasione delle feste di paese.

L'obiettivo di Stefania è stato quello di riportare a nuova vita un'attività, per secoli diffusa in tutte le aree rurali d'Italia e fondamentale per l'economia agricola fino al secondo dopoguerra, ma soprattutto in un'area, quella di Lucca, considerata già nel Medioevo una delle più importanti città d'Occidente riguardo alla minifattura serica, caratterizza fortemente il legame che l'imprenditrice ha con il proprio territorio, la storia e il suo patrimonio culturale.

Stefania, tuttavia, ha sempre conservato il ricordo dei racconti dei nonni su come si viveva un tempo e su cosa, in ogni famiglia contadina non è mai mancato, l'allevamento del baco da seta o "filugelli" come venivano comunemente chiamati a quei tempi. Così, in occasione di una visita ad una mostra sugli antichi mestieri del Lucchese, quasi per gioco, decide di voler provare ad allevare questi "famosi" bachi. Quindi per circa 5-6 anni porta avanti, non senza difficoltà, questa sua idea, fino a quando non decide, nel 2009, di dedicarsi in maniera esclusiva a questa attività.

Passione e ricerca, sinonimi per Stefania, che con l'aiuto di suo marito Stefano, studiando le illustrazioni presenti in vecchi manoscritti e alcuni affreschi antichi, che riproducevano la lavorazione della seta, hanno

tratto ispirazione per realizzare alcuni degli antichi attrezzi utilizzati (piccolo aspo per la “trattura” della seta).

Passione e ricerca sempre in evoluzione, come la piantumazione nuovi gelsi, la costruzione di un “torcitoio” e altre attrezzature per tessere la seta, con risonanza anche a livello sociale. Sono consuete ormai le attività didattiche portate avanti da Stefania, in primis nelle scuole, nei circoli culturali e all’interno di manifestazioni relative alle tradizioni contadine del passato, per gran parte del territorio toscano.

Ma la passione, in questo caso, si coniuga perfettamente anche con rispetto e tutela dell’ambiente di queste piccole creature, ma anche di ciò che diventeranno (le farfalle). È risaputo che il baco da seta necessita di un ambiente incontaminato per portare a compimento il ciclo produttivo e la coltivazione del gelso non prevede trattamenti antiparassitari e, la seta di Stefania, è inoltre una seta non violenta: non mette a bollire i bozzoli (con dentro ancora il baco), bensì aspetta che questi abbiano completato la metamorfosi volando sotto forma di farfalle.





Lucca vanta un glorioso passato nel campo del commercio dei tessuti. I tessuti di Lucca prodotti in epoca antica sono ancora presenti in alcuni musei di quasi tutti i paesi del Nord Europa. Lucca, situata sulla “Via Francigena” oltre ad essere meta di commercio (XII e XIII secolo) era anche attrazione per molti tessitori che giungevano da altri paesi d’Europa i quali si recavano a Lucca proprio per imparare la lavorazione della seta che i lucchesi importata dall’oriente.

La coltivazione del gelso fu introdotta nella Lucchesia soltanto nel XIII secolo, infatti, presso l’archivio storico di Lucca, sono custoditi alcuni documenti, risalenti al 1200, che testimoniano come la coltivazione del gelso fosse presente solo in quell’epoca nella Lucchesia.

Riportare a nuova vita un’attività, per secoli diffusa in tutte le aree rurali d’Italia e fondamentale per l’economia agricola fino al secondo dopoguerra, ma soprattutto in un’area, quella di Lucca, considerata (come detto, già nel Medioevo) una delle più importanti città d’Occidente riguardo alla minifattura serica, caratterizza fortemente il legame che l’imprenditrice ha con il proprio territorio, la storia e il suo patrimonio culturale. La passione di Stefania, nel riportare all’attenzione anche della collettività un’antica tradizione rimasta solo nei ricordi delle generazioni più anziane, è testimoniata anche dal fatto che la seta prodotta da Stefania è quantitativamente irrilevanti per il mercato, poiché oggi è la produzione a livello industriale a controllare il settore della seta. Stefania cura inoltre moltissimo tutta una serie attività mirate alla divulgazione della conoscenza. Sono consuete ormai le attività didattiche portate avanti da Stefania nelle scuole, nei circoli culturali e all’interno di manifestazioni relative alle tradizioni contadine del passato, per gran parte del territorio toscano. Grazie anche all’iscrizione all’Albo delle attività in via di estinzione (Registro degli Antichi Mestieri), il suo lavoro è oggi riconosciuto a livello regionale ed è diventato attrazione, fonte di curiosità e soprattutto custode di una tradizione destinata altrimenti a rimanere solo nei ricordi.

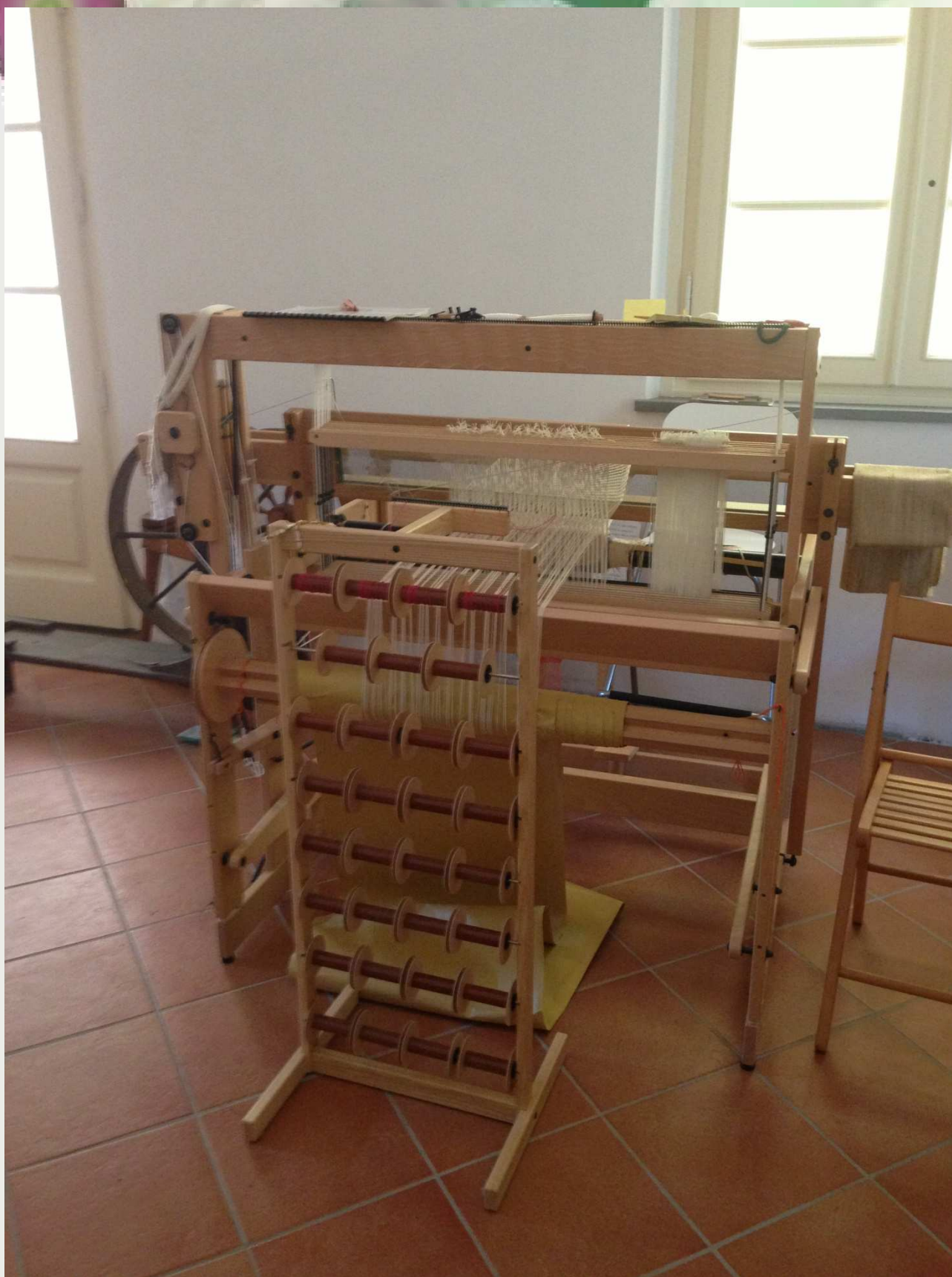
INVESTIMENTI PSR 2007/2013

MISURA 112 “Insediamento giovani agricoltori”

Contributo pubblico concesso di € 40.000,00 a fondo perduto

INTERVENTI EFFETTUATI: Con l’adesione alla Misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori” del PSR Toscana, Stefania ha dato ufficialmente avvio alla sua attività per la produzione e la lavorazione della seta.

Il premio per il primo insediamento è stato fondamentale per poter allestire il “laboratorio” per la lavorazione della seta, con le diverse attrezzature necessarie. Nello specifico il finanziamento è stato utilizzato per dotarsi di un moderno telaio, una rocchettatrice, un guida filo, un orditoio, ed un arnese per realizzare i cannelli; tutti strumenti il cui nome richiama i ricordi dei nostri nonni.





Con questo contributo ha inoltre acquistato attrezzi agricoli necessari alla coltivazione della terra destinata ad oliveto nonché attrezzature per la mielatura.



OBIETTIVI DELL'IDEA PROGETTUALE

L'Azienda Corte Gloria costituisce un esempio di attività nata grazie ai fondi del PSR, la passione di Stefania non si sarebbe mai trasformata in un vero e proprio lavoro se non avesse avuto l'opportunità di aderire al premio giovani. Il contributo a fondo perduto ha infatti dato la possibilità di strutturare una passione che per hobby veniva condotta da almeno sei anni.

Dai racconti delle nonne e dalla tradizione di un'area dove la lavorazione della seta è sempre stata presente, Stefania ha iniziato la sua ricerca e i suoi studi. Attraverso internet è riuscita a mettersi in contatto con un signore della Calabria che allevava i bachi a scopo terapeutico nell'ambito di una casa famiglia. Così grazie alla cortesia e disponibilità di questa persona ha avuto le prime uova dalle quali ottenne i primi bozzoli. I bachi hanno bisogno di molta cura e sono pure molto esigenti: devono mangiare dalle 6 alle 8 volte al giorno. Le foglie di gelso con cui si nutrono, devono essere fresche, asciutte e pulite. Ciò implicava una raccolta giornaliera e nei periodi più caldi 2 volte al giorno. Ad ogni età della larva, bisogna cambiare il letto di allevamento che richiede molto tempo e una cura scrupolosa.

Una volta ottenuti i bozzoli è iniziata la ricerca per capire come utilizzarli. Studiando le illustrazioni presenti in vecchi manoscritti e alcuni affreschi antichi, che riproducevano la lavorazione della seta, abbiamo potuto realizzare alcuni degli attrezzi necessari, come un piccolo aspo per la "trattura" della seta, cioè per trarre il filo dal bozzolo, oppure un "torcitoio", che serve per ritorcere appunto i fili di modo da aumentarne la resistenza e così da poter essere lavorati al telaio.

Dopo aver iniziato l'attività completa Stefania ha organizzato dei veri e propri laboratori didattici destinati prevalentemente alle scuole, dove viene spiegato l'intero ciclo di allevamento e di produzione, partendo dalle uova fino ad arrivare alla seta. Il tutto per tramandare la memoria di un mestiere e di una cultura propria di un tempo passato, che ancora affascina per la lentezza, la pazienza e la cura degli animali e la lavorazione della seta.

PUNTI DI FORZA

Giovane imprenditrice

Recupero della tradizione e di antichi mestieri di un territorio.

Tutela dell'ambiente e cura dell'animale in tutte le fasi di crescita.

Ricerca, innovazione e tradizione

Fattoria didattica per la diffusione e la conoscenza della tradizione e genuinità delle produzioni locali.

OBIETTIVI RAGGIUNTI E PROSPETTIVE FUTURE

L'avvio di questa attività costituisce una peculiarità del contesto in cui opera per il recupero di una tradizione del tempo. L'area di Lucca ed in particolare la zona di interesse, vanta un glorioso passato nel campo del commercio dei tessuti, molti tessitori che giungevano da altri paesi d'Europa si recavano a Lucca proprio per imparare la lavorazione della seta e nella coltivazione del gelso. Il principale obiettivo raggiunto è rappresentato dalla riscoperta di un antico mestiere e nel consolidamento di un'attività passata nel epoca attuale.

Stefania si propone di continuare la sua attività implementando la divulgazione e la conoscenza di quest'arte, organizzando incontri presso la sua azienda e partecipando a iniziative di promozione e diffusione culturale per avvicinare i giovani a un'esperienza di bellezza e di ricerca del passato.

Allevare bachi da seta e condurre questa attività significa riappropriarsi del proprio tempo, della riscoperta dell'alternanza delle stagioni e dei ritmi della natura senza necessariamente perseguire l'obiettivo primario proprio di ogni attività commerciale ovvero l'incremento del reddito. Corte Gloria vende i prodotti direttamente in azienda o presso mercatini selezionati con una produzione alquanto ristretta e mirata al mantenimento della qualità.

Riferimenti:

AZIENDA AGRICOLA CORTE GLORIA

Via Bocchi n.314

Segromigno in Piano (LUCCA)

Cell. 3394036459

stefania.seta@yahoo.it - www.lasetadicortegloria.weebly.com